

"Eravamo noi che facevamo il sostegno"

Video-testimonianze



Realizzato da

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Laerte Mulinacci**

Scheda ID: 1377

Scheda compilata da: **Laerte Mulinacci**

DOI: 10.53221/1377

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: **Letizia Cappellini**

Nome e cognome dell'intervistato: **Fabio Cappellini**

Anno di nascita dell'intervistato: **1964**

Categoria dell'intervistato: **Studente**

Livello scolastico: **Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica**

Data di registrazione dell'intervista: **2 giugno 2020**

Regione: **Toscana**

Località:

Bottegone PT

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1960s, 1970s, 1980s

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=lc-i16oiL0M&ab_channel=LetiziaCappellini

L'intervista, della durata di 43:44 minuti (https://www.youtube.com/watch?v=lc-i16oiL0M&ab_channel=LetiziaCappellini) ha per oggetto la memoria scolastica di Fabio Cappellini, nato nel 1964 e residente a Bottegone (frazione del comune di Pistoia), direttore di filiale di banca, attualmente si occupa di formazione all'interno dell'azienda.

L'intervistato ricorda come ai suoi tempi solo il 50% circa dei ragazzi frequentava la scuola materna come lui, il quale ha frequentato avvalendosi del tempo pieno un istituto gestito dalle suore. Nella struttura era presente un grande salone con i giochi.

Le elementari le ha svolte vicino casa dove veniva accompagnato dalla madre a piedi o in bicicletta, anche in questo caso vi era una maestra unica "una sorta di supermamma" (3:08 m.), la scuola materna nazionale verrà introdotta solo con la legge 444/1968.

Erano gli anni del boom demografico ed erano tanti i ragazzi presenti, nonostante questo la scuola optava per le classi divise per sesso: la classe dell'intervistato era composta da ben 30 ragazzi e per cui risultava di difficile gestione (Crainz, 2005).

In quarta elementare, l'intervistato ricorda come una bellissima esperienza l'utilizzo di quaderni in cui venivano svolte ricerche di geografia sulle città: utilizzando cartoline e pubblicità che gli studenti ritagliavano dai giornali.

La famiglia dell'intervistato viveva in modo piuttosto agiato ma tra i suoi compagni erano presenti situazioni di disagio socio-economico nonostante questo afferma che "eravamo molto uniti e molto attenti per cui non c'erano assolutamente episodi di bullismo" (8:08 m.).

Il passaggio alle scuole medie coincide col trasferimento in un plesso scolastico appena inaugurato: una struttura moderna, a pianta circolare e dotata di palestra, durante la transizione le attività didattiche si svolsero presso spazi messi a disposizione dalla Casa del Popolo.

L'intervistato afferma che è sempre stato diligente e propenso allo studiare tuttavia ha incontrato alcune difficoltà in prima media a causa della presenza di più professori e non più di una maestra unica.

Le medie coincidono con le tensioni del biennio '77-'78 per cui si avvertiva una politicizzazione crescente anche all'interno dell'ambiente scolastico, è il rapimento Moro a restare impresso in maniera particolare e a costituire un momento chiave (Panvini, 2009).

Presso la scuola media era presente una biblioteca in cui gli studenti prendevano in prestito i libri così che le famiglie non fossero costrette a comprarli.

L'intervistato ha frequentato le scuole superiori in ragioneria (con indirizzo amministrativo) presso l'Istituto Pacini: un edificio grande, luminoso ma tutto sommato fatiscente, non c'era la palestra ma il docente di educazione fisica li portava presso la piscina comunale.

La scuola prevedeva una didattica sperimentale: con il biennio comune a tutti gli studenti e il triennio dedicato alla specializzazione. In particolare, gli alunni seguivano le materie comuni a tutti gli indirizzi in un'aula comune mentre dopo la ricreazione si spostavano in un'altra classe, specifica per l'indirizzo amministrativo (Galfrè, 2017).

Un particolare molto interessante dell'intervista è relativo all'inclusività (le classi differenziali verranno sospese con la Legge 118/1971), l'intervistato ricorda l'inserimento di un ragazzo disabile nella sua classe "è stata una cosa che ci ha visto crescere tutti gradualmente" (16:48 m.).

Gli alunni si attivarono facendo una sorta di doposcuola a casa di L. (il ragazzo con disabilità) in cui i compagni si alternavano presso casa sua per aiutarlo nello studio e nei compiti "eravamo noi che facevamo il sostegno" (19:09 m.), questo passaggio risulta di particolare interesse, visto che il ruolo dell'insegnante di sostegno verrà istituito formalmente con la Legge 577/1977.

Gli studenti, coadiuvati dai professori, si adoperarono anche durante la preparazione dell'esame di maturità per aiutare L. "all'orale andammo tutti e dopo che lui fece l'esame, lui tra l'altro fu molto bravo e tutti si fece un applauso" (43:14 m.).

Infine, una nota inerente le punizioni: alle elementari ci mettevano dietro la lavagna o all'angolo, alle medie e alle superiori ci mandavano fuori dalla classe e nei casi più gravi dal preside.

Frequentando la parrocchia ha sempre avuto un gruppo di amici di riferimento in cui ha anche incontrato mia moglie.

Fonti bibliografiche:

M. Galfrè, Tutti a scuola! l'istruzione nell'Italia del Novecento, Milano, Carocci, 2017.

G. Crainz, Il paese mancato, Milano, Donzelli, 2005.

G. Panvini, Ordine nero, guerriglia rossa, Torino, Einaudi, 2009.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, Ordinamento della scuola materna statale (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>

Legge 30 marzo 1971, n. 118, Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n.5, e nuove norme in favore dei mutilati e degli invalidi civili (GU Serie Generale n.83 del 2-04-1971), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/04/02/071U0118/sg>

Legge 4 agosto 1977, n. 577, Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione (GU Serie Generale n.224 del 18-08-1977), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/eravamo-noi-che-facevamo-il-sostegno>